

## BEST PRACTICE

ENTE/ORGANIZZAZIONE SEGNALANTE	Fondazione Exodus onlus
TITOLO DELL'INIZIATIVA	<b>Centro di trattamento intensivo per adolescenti e giovani policonsumatori</b>
AREA DI INTERESSE	<b>Cura e riabilitazione</b>
OPERATORI	Giovanni Mazzi
STRUTTURE	Fondazione Exodus Onlus, sede Casa di Beniamino, Cavriana (Mn) - ITALY
PERSONA DI CONTATTO	tel. +39 0376806292 fax +39 0376 e-mail casadibeniamino@exodus.it

<b>Promoter</b>	<b>Fondazione Exodus Onlus</b>
<b>Provider</b>	Asl territorio nazionale
<b>Partners</b>	

### Il Progetto

<b>Obiettivo del progetto</b>	Costruzione di una procedura di trattamento specialistica per adolescenti e giovani policonsumatori, tramite intervento educativo e psicoterapico individualizzato a breve e medio termine (2/18 mesi) in struttura residenziale, al fine di un recupero individuale ed un reinserimento sociale.
<b>Target</b>	Adolescenti e giovani di età compresa tra i 15 e i 24 anni, ambo sessi, con segnalato consumo, anche occasionale, di sostanze.
<b>Strumenti del progetto</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Intervento educativo personalizzato tramite partecipazione attiva alla vita comunitaria</li><li>- Psicoterapia individuale a cadenza settimanale</li><li>- psicoterapia di gruppo a cadenza settimanale</li><li>- Sostegno educativo/motivazionale individuale a cadenza settimanale</li><li>- Contatto familiare quindicinale</li><li>- Attività sportiva, musicale, di volontariato, rassegna stampa e giornalino con cadenza quotidiana a rotazione</li><li>- Rassegna cinematografica a tema con discussione</li></ul>
<b>Fondi</b>	Regioni
<b>Azioni</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>a) colloquio di valutazione e visita della struttura residenziale in forma rapida (max una settimana dal primo contatto);</li><li>b) fase d'inserimento in struttura, con approfondimento e focalizzazione delle problematiche del soggetto, lavoro psicologico con i familiari, per facilitare le fasi successive;</li><li>c) avvio fase di consapevolezza: identificazione sia delle aree di fragilità che delle possibili risorse;</li><li>d) fase del rafforzamento: costruzione di un progetto</li></ul>

	<p>personale verificato attraverso maggiori contatti con l'esterno</p> <p>e) fase del reinserimento: ripresa di autonomia dapprima controllata quotidianamente poi a scadenze regolarmente più diradate.</p>
<b>Staff</b>	<p>Il piano delle azione dell'intervento di cura è coordinato dal responsabile del progetto in struttura (Giovanni Mazzi – educatore responsabile), da uno psichiatra-psicoterapeuta e dagli educatori professionali dell'équipe curante, in sinergia con i referenti medici del SerT inviante.</p>
<b>Finalità</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Generare un break down del consumo e dello stile di vita a rischio</li> <li>- Aiutare il soggetto a focalizzare il motivo delle proprie problematiche.</li> <li>- Aumentare la consapevolezza delle proprie risorse interne.</li> </ul>

### Caratteristiche di qualificazione del progetto

<b>Monitoraggio</b>	<p>Compilazione di cartella clinica contenente il progetto individuale e il progetto educativo individualizzato, costantemente supervisionato dal responsabile del progetto e discusso nell'équipe settimanali.</p>	
<b>Area di influenza</b>	<p>Piano continuativo e specialistico di risposta al problema del policonsumo di sostanze</p>	
<b>Innovazione</b>	<p>Processo</p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Sviluppare un progetto terapeutico educativo in una struttura, che permetta di allontanare l'adolescenza dai luoghi di incontro con la sostanza mantenendo però un "collegamento" con i luoghi educativi e di scambio affettivo e sociale.</li> <li>2. Coinvolgere la famiglia nel progetto educativo per incidere sulle dinamiche familiari contrarie al processo di separazione-individuazione dell'adolescente e per preparare il suo reinserimento alla fine del programma.</li> <li>3. Proteggere i legami sociali e affettivi "sani" dell'adolescente prevedendo incontri presso la struttura con le figure significative del suo contesto sociale e affettivo.</li> <li>4. Utilizzare strumenti educativi che tengano conto dei bisogni e degli interessi dell'adolescente (musica, sport, lavoro sul corpo, attività espressive).</li> <li>5. Utilizzare strumenti terapeutici individuali e di gruppo.</li> <li>6. Coinvolgere la scuola allo scopo di favorire la ripresa del percorso scolastico e di sensibilizzare un contesto che tenga conto delle difficoltà e dei vissuti di un adolescente in crisi</li> </ol>
	<p>Contenuto</p>	<p>Nell'ultimo decennio si è assistito ad una sempre maggiore diffusione delle sostanze stupefacenti e dell'alcool tra gli adolescenti.</p> <p>Il mutamento dello scenario ha riguardato anche gli aspetti qualitativi con una prepotente diffusione delle sostanze eccitanti e dell'alcool.</p>

	<p>Esistono situazioni estreme dove l'uso della sostanza è massiccio e difficilmente può essere nascosto e permettere una normale integrazione sociale e scolastica, e una consistente quota "sommersa" di adolescenti, che utilizzano sostanze "occasionalmente" (prevalentemente sostanze eccitanti, cannabis e alcool), mantenendo una integrazione scolastica accettabile.</p> <p>In entrambi i casi la sostanza ha comunque conseguenze sullo sviluppo psichico, sulla costruzione dell'identità, sulle relazioni sociali e sulla performance fisica ed intellettuale con una esposizione al rischio di un'intensificazione e di una "perdita del controllo" con conseguenze ancora più gravi sul piano psichico, fisico, sociale e penale.</p> <p>La "crisi" adolescenziale da sempre assume i connotati di un delicato problema di crescita e di corretta realizzazione dei compiti di sviluppo che costellano la marcia verso l'età adulta dell'adolescente. Essa si esprime e si sviluppa anche attraverso conflitti, paure, sofferenza che possono mettere a dura prova la struttura psichica dell'adolescente e la costruzione della sua identità. E' in questa fragilità che il rischio di "scorciatoie", cortocircuiti, agiti trasgressivi, prende piede con forza esponendo l'adolescente a deviazioni e blocchi nel percorso di crescita.</p> <p>Lo spazio, il tempo e l'ambiente terapeutico diventano luoghi in cui l'adolescente può essere aiutato a "riparare" e "rimettere in moto" un processo di crescita che si è arrestato anche trovando nel cortocircuito della sostanza l'illusione di una fuga e di una sospensione del tempo, senza però giungere ad uno sradicamento sociale (affettivo) e scolastico che appare difficilmente accettabile dall'adolescente e che comunque non è funzionale agli obiettivi educativi e terapeutici.</p>
<b>Diffusione</b>	Costruzione di una messa in rete di esperienze simili per il trattamento degli adolescenti e giovani policonsumatori e tavole rotonde in contesti formativi.
<b>Riproducibilità</b>	Dal punto di vista delle risorse strutturali il progetto è riproducibile in qualsiasi struttura residenziale.
<b>Trasferibilità</b>	L'alta specificità del modello adottato rende trasferibile il modello in presenza di una équipe adeguatamente formata (psicoterapeuta ed educatori professionali).